



Con la Torres all'ora di pranzo

■ Primo anticipo ad orario «strano» per una bresciana nel campionato di LegaPro. Tocca alla FeralpiSalò sperimentare per prima la novità della gara di campionato all'ora di pranzo. Accadrà domenica 21 settembre, quando alle 12.30 sarà dato il calcio d'inizio della gara casalinga, valida per la quinta giornata, tra i verdeblù

di Giuseppe Scienza e la Sassari Torres. Nella stessa giornata trasferta ancora da definire per il Lumezzane. Il calendario originario, infatti, aveva previsto la sfida sul campo del Vicenza, ma ora i berici sono in serie B (ieri, a proposito, sono stati respinti i ricorsi di Matera e Pisa) e solo domani, forse,

sapremo il nome della squadra che prenderà il posto dei biancorossi. Forse la Correggese, forse l'Arezzo. Intanto già questa settimana è previsto un doppio anticipo: venerdì si gioca a Monza Giana-Lumezzane, sabato Novara-FeralpiSalò. Entrambe con calcio d'avvio previsto alle ore 19.30.



L'argentino Juan Antonio, neoacquisto della FeralpiSalò, quando vestiva la maglia del Brescia

Lumezzane: ecco Meduri e Moreo se ne va Sevieri

LUMEZZANE Alle 22 di ieri sembrava praticamente finito il mercato del Lumezzane. Proprio in extremis invece ecco il colpo di scena. Il Savoia ci ripensa e, su insistenza dell'agente del giocatore, decide di privarsi di Fabio Meduri e chiudere la trattativa già intavolata nella mattinata per lo scambio con Federico Sevieri. In Valgobbia dunque arriva il giocatore inseguito già nelle prime battute di mercato, con esperienze al Monza, al Rodingo (ai tempi in cui d.s. era l'attuale dirigente del Lume Massimo Frassi), al Foggia, al Barletta ed al Nuovo Cosenza. Meduri, classe '91, è un interno di centro-campo ed ha firmato con i rossoblù un contratto biennale. Percorso inverso compie invece Federico Sevieri, che si stacca definitivamente da Lumezzane dopo averne fatto parte per quattro stagioni e mezza ed aver disputato domenica contro il Pordenone gli ultimi scampoli di partita. Insieme a Meduri arriva dall'Inter, proprio sul filo di lana della chiusura, un altro giovane, Davide Moreo, centrocampista centrale del '95 che la società nerazzurra lo scorso anno aveva ceduto al Torino. L'esterno destro ricercato da tempo arriverà invece fuori mercato. Svanito l'ultimo tentativo di approdare alla giovane rondinella Alberto Boniotti, che ha rifiutato il trasferimento e preferito restare al Brescia per giocare le sue carte, il Lumezzane dovrà cercare tra gli svincolati il giocatore che potrebbe surrogare Franchini sulla fascia. Ieri il direttore sportivo Flavio Margotto ed il segretario Vincenzo Greco hanno cercato di smuovere le acque e trovare la pedina giusta da affidare alle cure di Nicola, ma non sono riusciti nell'intento. Esterno, ma mancino di piede, è però Francesco Sabatucci che il Lumezzane ha riottenuto ieri, stavolta a titolo definitivo, dal Chievo. Sabatucci, classe '91, che ha svolto tutto il ritiro insieme a Nicolato ed ai nuovi compagni, aveva già vestito la maglia del Lumezzane dal 2011 al 2013. Nella scorsa stagione ha totalizzato 25 gettoni di presenza con il Bellaria in Seconda Divisione. All'Ata Hotel l'intenzione era anche quella di riuscire a sfoltire una rosa un po' troppo ampia, ma il piano è riuscito a metà. Andrea Guagnetti è stato ceduto al Castiglione, squadra nella quale aveva già militato insieme a Filippo Talato, con il quale invece si è raggiunto l'accordo per una risoluzione consensuale. L'ex giocatore del Padova giocherà nel campionato maltese. Restano invece in rosa l'esterno Prevacini e l'attaccante Furaforte.

Lega Pro Per la Feralpi la classe di Juan Antonio

Chiusura col «botto» per il mercato dei verdeblù: a rinforzare l'attacco arriva l'argentino ex Brescia

IL DIESSE
Olli: «Abbiamo ottenuto quello che speravamo»

■ Eugenio Olli, direttore sportivo della FeralpiSalò, stappa idealmente non una bottiglia di bollicine pregiate, ma una di acqua (frizzante) del suo sponsor. «È stata una giornata difficile, ma abbiamo ottenuto il risultato sperato. L'idea Raimondi non ci ha del tutto convinto, e poi presto il giocatore è andato al Vicenza. Abbandonata da domenica l'idea Ceccarelli, ci siamo concentrati su Juan Antonio ed ora siamo contenti per la riuscita dell'affare».

MILANO La FeralpiSalò chiude il mercato con il botto: sul Garda approda Juan Ignacio Antonio ('88), ex Brescia, ora in forza al Parma. Il nuovo esterno d'attacco del club verdeblù non arriva quindi da Padova (Raimondi), né da Roma (Ceccarelli), bensì da Trelew, cittadina argentina della Patagonia situata nella provincia del Chubut, 1.500 chilometri a sud di Buenos Aires. Nell'ultima giornata di mercato il direttore sportivo Eugenio Olli spiazzò tutti e soffiò così l'argentino alla Carrarese di Remondina. Un acquisto di lusso per i gardesani, che (sulla carta) hanno ora uno dei migliori tridenti della categoria: Juan Antonio-Abbruscato-Zerbo. L'ultima giornata di mercato è stata convulsa. La Feralpi cercava di strappare il sì dell'ex Tommaso Ceccarelli

('92), il quale però aspettava ancora una chiamata dalla B. Il piano di riserva portava ad Andrea Raimondi ('90), in forza al Trapani. Con il passare delle ore, però, la situazione non si sbloccava e l'annuncio dell'approdo di Raimondi al Venezia costringeva il club di Giuseppe Pasini a percorrere altre strade. Così, scaricato Ceccarelli, ecco la trattativa lampo con il Parma per Juan Antonio. Il sì del giocatore e le relative firme sono arrivati alle 22.55, cinque minuti prima della chiusura. Il talento argentino arriva così a Salò e ritrova Giuseppe Scienza, il tecnico che lo fece esplodere in serie B con il Brescia. In realtà Juan Antonio all'ombra del Cidneo ci era arrivato un anno prima, dopo essersi svincolato dal River Plate, giocando una gara di Coppa Italia contro il Cata-



Dall'alto in basso: il tecnico salodiano Scienza, il presidente Pasini, il diesse Olli

nia. Al tecnico Iachini, però, non piaceva, così la società di via Bazoli decise di darlo in prestito all'Ascoli. Poi il ritorno a Brescia, dove finalmente trova spazio grazie a Scienza: 19 partite e 3 gol. Quindi il passaggio alla Sampdoria, dove gioca poco, ma debutta in A contro il Cagliari. Anche a causa di alcuni problemi fisici è spesso in tribuna e dopo 9 presenze con il Varese, torna al Brescia, dove gioca 13 partite e segna un gol. Ora l'approdo alla FeralpiSalò, dove ritrova Scienza e un ambiente familiare che può rilanciare la sua carriera, quella di un talento sbocciato ma non ancora affermato. «Ho fatto una scelta di cuore, è una ripartenza da zero - commenta il giocatore argentino -. È stata decisiva la presenza di Scienza, che avevo già avuto a Brescia: sono convinto che grazie a lui posso dare una svolta alla mia carriera, ma devo dire che ho anche avuto un'ottima impressione del direttore sportivo Olli. So anche che quello di Salò è un ambiente splendido e spero di riuscire a dare il mio contributo. Il Brescia? Secondo me l'anno scorso non mi meritavo di essere messo da parte così dal mister Ivo, ma faccio lo stesso gli auguri alla società».

Enrico Passerini

Sergio Cassamali